

le toccate avarie, più tardi l'incendiarono allorchè l'esercito federale s'impadronì del loro arsenale. Al fatto d'armi assistè sopra un rimorchiatore il segretario generale della marina Fox che, appena tornato a Washington, ordinò la costruzione di una ventina di navi del tipo *Monitor*. Il famoso duello statui il novello doppio principio che doveva ben tosto mutare le condizioni dell'armamento delle navi e che può formularsi così: « *Un pezzo d'artiglieria ha tanto maggior valore quanto più ampio è l'arco di cerchio che può battere. Il cannone in una torre su nave disalberata il cui campo di tiro è quasi di 360 gradi è sempre superiore al cannone di egual calibro in casamatta, il cui campo di tiro è logicamente più limitato.* »

Richiamo adesso il lettore che fin qui m'è rimasto fedele, all'esame della carta marina.

Da Capo Hatteras corra meco per ponente libeccio; oltrepassiamo Hatteras Inlet e le sue seccagne numerose ed aggruppate che rendono disagevole l'entrata nel Pamlico Sound; prolunghiamo l'isola d'Ocracoke; ecco l'Ocracoke inlet; anche lì le sirti abbondano; però a chi vi naviga oculato con nave che si contenti di 7 piedi di acqua, là è la bocca onde s'accede nel capace Albemarle Sound e nel Pamlico e nel Neuse. Procediamo, ed oltrepassato Capo Lookout (34°, 37', 22" lat., 76°, 31', 29" long.) ecco la baia di Onslow, e giù per ponente libeccio Capo Fear e l'isola omonima che sbarrà l'entrata della riviera dove, 27 miglia per tramontana, sorge la città di Wilmington. Tra Capo Fear (33°, 52', 19" lat., 77°, 59' 19" long.) e Capo Romain (33°, 01', 06" lat., 79°, 22', 19" long.) s'apre il doppio estuario dell'Ashley e del Cooper; e tra i due fiumi Charleston che ha per avamposto il castello Sumter. Foci di fiumi, *sounds*, *inlets*, isole cotonigene, succedonsi senza intermissione fino a che 48 miglia da Sumter incontriamo Hilton Head e Port Royal e poi Savannah ed un dedalo di foci, di seccagne, di lagune: e poi la lunga penisola della Florida che apre il golfo del Messico a Capo Sable.

Gli è lungo questa marina estesissima, che piglia 16 gradi di latitudine, che è sbattuta liberamente dai venti del primo, del secondo e del terzo quadrante della rosa, che non